Tribunale internazionale per i crimini di guerra? No grazie

written by Dino Cofrancesco | 14 Dicembre 2022

Qualche sera fa, su Rai5 Storia, ho visto un documentario sulla guerra degli USA e dell'ONU contro l'Iraq che mi ha sconvolto. Città e villaggi distrutti, estremo cinismo nei confronti degli alleati (quando Bush cambiò idea sul destino di Saddam Hussein, lasciò che i curdi venissero massacrati tutti..), 500 mila bambini morti negli ospedali per colpa dell'acqua non disinfettata col cloro (l'Onu ne aveva decretato l'embargo totale). Tempo addietro, in un polemico scambio di idee alcuni amici storici, poco convinti dalla mie obiezioni al riguardo, sostennero che la distruzione atomica di Nagasaki e Hiroshima era giustificata dalla necessità di terminare subito una guerra che, altrimenti, si sarebbe protratta per anni. Forse anche per i massacri di Bagdad e di altri centri potevano addursi analoghe motivazioni ma l'immagine di quei bambini agonizzanti negli ospedali mi ha fatto pensare piuttosto al geniale reazionario Joseph de Maistre e alla sua potente immagine della storia umana come un enorme scannatoio. A Bush sr avevano mostrato un documento del Pentagono sulle possibili conseguenze delle sanzioni sulla popolazione civile irachena. Il Presidente non aveva battuto ciglio, anzi aveva reagito con una sconcertante *fake news*. Una ragazza, sedicente ex infermiera in un ospedale del Kuwait, raccontava in tv di aver visto i soldati di Hussein spegnere le sigarette negli occhi dei degenti. Quella ragazza, figlia dell'ambasciatore del Kuwait negli S.U., non era mai stata in un ospedale, viveva e studiava tranquillamente in America. Quando leggo che si vuole istituire un tribunale internazionale per i crimini contro l'umanità commessi da Putin, mi vengono in mente le pagine di Croce sul processo di

Norimberga: chi sottopone materie come la guerra “a criteri giuridici, o non sa quel che si dica, o lo sa troppo bene, e cela l’utile, ancorché egoistico, del proprio popolo o Stato sotto la maschera del giudice imparziale”. I criminali di guerra (si chiamino Hitler, Saddam Hussein, Putin etc.) vanno eliminati fisicamente senza pietà ma a scagliare su di loro i fulmini del tribunale può essere solo chi è senza peccato.

Dino Cofrancesco